

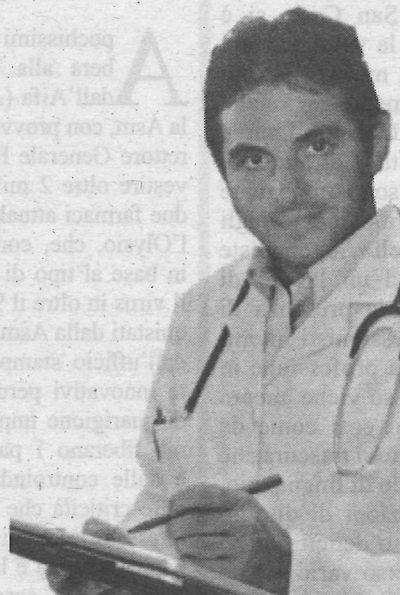
# Tumore al rene: primo intervento in "full robotics"

Una patologia particolarmente dura, e un delicatissimo intervento, a opera del dott. Roberto Falabella dell'Azienda Regionale San Carlo

di Virginia Cortese

**È** giunta, nelle scorse ore, in redazione una segnalazione su un caso di buona sanità. Una patologia particolarmente dura, che sembra aver trovato un riflesso di serenità a seguito di un delicatissimo intervento, a opera del dott. Roberto Falabella dell'Azienda Regionale San Carlo, al quale abbiamo chiesto di illustrarci la vicenda. "Si è trattato di una Nefrectomia Robotica per il tumore del rene." - ci ha spiegato. "Lo definirei un intervento grosso e complicato, il primo in Basilicata del genere, tra i pochissimi nel panorama nazionale. È un full

robotics (tutta robotica) senza il secondo tempo chirurgico. Per noi è un'immensa soddisfazione. In primis, per il risultato (e la paziente ne è la testimonianza vivida), in seconda battuta per il riscontro positivo sotto il profilo tecnico. In Urologia, usiamo la robotica da circa un anno e mezzo, adesso è un procedimento routinario che presenta dei vantaggi macroscopici: riduzione dei tempi di degenza e dell'invasività; ciò influisce sia sulla qualità che sui tempi di ripresa. La fattispecie della quale discutiamo, con un procedimento tradizionale avrebbe comportato dai 10 ai 15 giorni di ricovero; la protagonista è stata dimessa dopo



**Il dottor Falabella**

quattro giorni, oggi viene da sola a fare i controlli previsti. Il calo sulla tempistica è straordinario." Diversi, dunque, i vantaggi. Dalla maggiore precisione alla ripresa pressappoco immediata: "La paziente non ha assunto alcun farmaco antidolorifico, in fase successiva. Chiaramente il decorso della malattia non dipende dal chirurgo, ahinoi." L'incidenza anche sui costi è decisiva: "Volendo fare un discorso di tipo economico, si registra una contrazione negativa. Ciò è senza dubbio confortante. Il costo per una procedura robotica è più alto, come si può immaginare, ma se si conteggiano le spese sociali che vengono a limitarsi,

ci si rende conto che esiste una convenienza, anche sotto quel punto di vista." Il paziente prima di tutto. "Come uomo e quindi come medico, è prioritaria la persona. I vantaggi apportati dalla tecnologia sono strabilianti, ma la felicità della gente che lotta per guarire non ha eguali. Sono storie dalle quali non si torna indietro, bisogna adeguarsi all'evoluzione tecnologica e predisporre sempre con la più ampia disponibilità a chi si affida alle nostre cure." - ha concluso il dott. Falabella.

